

Molto R<sup>o</sup> in X<sup>to</sup> P<sup>o</sup>

P.C.

Ecco la mia risposta al Turco, che mi ha mandato la lettera arabica per auvertir mi della fede Christiana, che io per misericordia di Dio professo, usata insieme con la sua lettera in Italiano, ch' ambedue mando à V. R. accioche intenda l'una, e l'altra. procurò egli di saper qual fede sia nell' interno del mio cuore, io secondo quello, che regna per gratia del Sig.<sup>o</sup> in me lo ho spiegato, accioche, non solamente lui sappia questo tesoro celeste della Jea fede, che il pietoso Sig.<sup>o</sup> mise dentro il mio cuore, ma tutto il mondo, tutto il cielo, et anche tutto l'inferno uoglio, che lo sappia per maggior gloria del mio sommo bene Dio, quell' anima cieca, et infelice, che mi mandò la detta lettera, scrisse verso il fine d'essa certi versi arabici, parlando contra la mia bramata Christiana fede, ma io secondo quello, che Dio mise nella mia mente ho procurato di mandarò scritto nella mia risposta, come V. R. uedrà nella copia Italiana, che mando per lei. Piacesse à Dio, che lui intendesse per meo di quella la uerità ben conosciuta, e la falsità di quella sua maledetta legge diabolica. Desidero di sapere se V. R. ha hauuto una sua scritta in italiano, la quale dice, che mando insieme con l'arabica, e per meo di chi ha hauuto tal lettera, e doue si troua il detto Turco, per che nella sua non dice da onde fu mandata, nè io ho conosciuto mai tal persona. Circa poi quello, che più importa della salute dell' anime, dò nuoua à V. R. che dimani giorno della natività della gran madre di Dio, si farà il battesimo de' Turchi in tre chiese, nella nostra del collegio, in S. Luca, et in S. Agottino, perche ogni uno uol far tal funzione nella sua propria Chiesa, et io per contentar tutti dò uolontieri la licenza alli miei Turchi catecumeni, che si battezzino in altro luogo, secondo il gusto di chi procura di hauerli, questa uolta fra tutte tre chiese, credo che saranno battezzati duodici persone, et il numero di tutti fin hora habbiamo per gratia del Sig.<sup>o</sup> cinquanta cinque convertiti, e perche la maggior parte di questi Sig.<sup>o</sup> di Genova stanno fuori nelle uille, non ho potuto tirare quanto desidero, mentre li schiani stanno anche loro fuori con i Padroni, spero però nella gran bontà di Dio, che in questo inuerno hauerò da far molto con essi, mentre procurarò con la gratia di Dio di mandar à malhora la setta mohomettana per maggior honore, e gloria di Dio. V. R. mi faccia gratia di procurar per me una benedizione dal nostro P. Generale, perche per meo d'essa spero d'hauer ogni bene spirituale, che desidero. Reuerisco caramente il P. orobini, P. ministro, P. Costanzo, P. Spinola, P. Sesti, P. Gotti, et un saluto particolare al P. Gio: Cesare Centofiorini, come anche à tutti i miei fratelli Retonici, e nomini, con tutti l'altri di cotesta Sacra Casa, et alle sante orationi di tutti mi raccomando.

Il P. Ag. del nouiziato di Genova ha uoluto che si prendesse nel suo nouiziato la nostra divisione della Madonna della Fioresi, l'altro ha in uoluto d'andar alla uigna con i nomini, alla quale manifestar e insegnar la detta divisione, e già da tutti è conosciuto, e sarà conminato ad aprarsi nella festa della sua sacra natalità.

Di V. R.  
 A. P. Domenico Brunacci

Genoua 7. di settembre 1664.  
 Humilis<sup>o</sup> seruo, et indegnissimo in X<sup>to</sup> figlio  
 Balthasar Loyola mandes.

